



Castellana Sicula, 4 giugno 2022

Gent.mo

Dott. **Francesco Migliazzo**
sindaco del Comune di Gangi

E p.c.

Ai sigg. **sindaci dei Comuni**
interessati alla norma

Agli **operatori economici**
delle Terre alte di Sicilia

Oggetto: zone franche montane in Sicilia. Precisazioni;

Gentilissimo sindaco,

in riferimento al comizio elettorale del 29 maggio u.s., riteniamo opportuno precisare quanto segue.

Intendiamo stigmatizzare gli attacchi personali che Ella ha inteso indirizzare al presidente dell'Associazione zone franche montane Sicilia.

Da oltre 2600 giorni il comitato regionale e l'associazione, presieduti da Vincenzo Lapunzina, si battono instancabilmente per la fiscalità di sviluppo da destinare alle Terre alte di Sicilia e le Madonie ne fanno parte a pieno titolo. (per approfondire: <https://www.zonefranchemontanesicilia.it/news/ilpunto/1773/>)

L'idea, che oggi è progetto, ha anticipato il PNRR e abbiamo motivo di classificarla come la prima Legge di prospettiva della storia dell'ARS e rappresenta l'elemento essenziale che permetterà di guardare al futuro con fiducia a chi ancora non ha avuto la possibilità di scappare dalle Terre alte della nostra Regione.

In questo lungo e faticoso percorso, che si è sviluppato sempre all'interno del perimetro istituzionale, non ci siamo mai accorti della sua presenza, a parte qualche "doverosa" e sporadica comparsa.

Piuttosto, l'abbiamo visto co-protagonista di azioni pretestuose di screditamento del gruppo che fin dall'inizio ha animato questa battaglia di civiltà, che non hanno fatto altro che contribuire alla perdita di chance anche per gli operatori economici della comunità che rappresenta e con la quale dovrebbe scusarsi.

È forse un torto difendere le comunità imprenditoriali, in aree ad alto indice di spopolamento, nel faticoso tentativo di invertirne la tendenza?

Nel corso del suo intervento ha specificato di avere redatto una relazione, inviata alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica, nella quale avrebbe esposto le criticità a fare impresa nei territori di montagna, in assenza di fiscalità di sviluppo.

Spiace rilevare che della stessa ne veniamo ufficialmente a conoscenza nel corso del comizio e che non ne conosciamo il contenuto. Non è possibile, altresì, consultarla (mentre scriviamo) nemmeno tra i documenti acquisiti dalla Commissione e pubblicati sul sito istituzionale del Senato della Repubblica

https://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Ddliter/documenti/52759_documenti.htm

Nel suo discorso, con un filo di ironia, ha riportato il fatto che l'associazione ha chiesto ai Comuni, interessati alla norma, un contributo di 200 euro.

La domanda che le poniamo è la seguente: non le sembra legittimo chiedere un contributo pro Comune per sostenere le c.d. "spese correnti" (parole sue) che abbiamo affrontato e affrontiamo quotidianamente per portare avanti la battaglia di civiltà, nell'esclusivo interesse anche della sua comunità imprenditoriale?

Ha avuto l'ardire di chiedersi come abbiamo fatto a sostenere le spese fatte in tutti questi anni?

Rimborsi spese di innumerevoli viaggi (Roma, Palermo e diverse località in Sicilia), noleggio stand e camper (iniziativa di Castellana Sicula e svincolo Irosa), rimborso spese all'addetto stampa (estraneo all'associazione), convegni, tavole rotonde e molto altro ancora. La rassegna stampa prodotta testimonia cosa e come è stato fatto.

Costi che, per la stragrande maggioranza, sono stati affrontati direttamente da chi di volta in volta è stato coinvolto a presenziare ai vari appuntamenti.

Va detto che, alcuni sindaci, in coscienza, hanno inteso versare sul C/C dell'associazione il modesto contributo economico richiesto.

Non prova imbarazzo a screditare anche la richiesta di sottoscrizione economica indirizzata ai Comuni per tramite i rispettivi amministratori?

Sarebbe stata nostra intenzione acquistare spazi nei giornali, finalizzati a sensibilizzare le Istituzioni a fare presto e, lo ribadiamo, nell'esclusivo interesse delle comunità imprenditoriali che ancora resistono nelle aree interne e di montagna della Sicilia e per cui ci stiamo battendo.

Lei ha contribuito a impedire che tutto questo si concretizzasse!

In ultimo, rispetto alle cose che ha detto, riteniamo utile soffermarci, altresì, sulla fonte di finanziamento della Legge.

Secondo la giurisprudenza europea le zone franche montane in Sicilia sono attuabili solo se finanziate con il bilancio della Regione Siciliana e, come espressamente ribadito nel corso della discussione della Legge finanziaria regionale, l'articolo 6 della Legge (approvata dall'ARS il 17 dicembre 2019) non può essere "modificato in quanto già trasmesso al Parlamento nazionale".

Abbiamo indicato al Governo regionale dove sono allocate le risorse per finanziare la fase di start up della Legge, di fatto appostate dal Governo Draghi nella Legge di stabilità 2022 dello Stato, a "compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità". Così come ci aveva anticipato il 3 agosto 2021 l'onorevole Alessandra Sartore, Sottosegretaria al MEF.

In quell'incontro è stata proposta una formula che avrebbe messo al riparo la norma dalla giustizia della concorrenza.

Il Governo regionale ha inteso non ascoltare gli innumerevoli appelli, facendosi forte di coloro che, come lei, hanno fatto di tutto per screditare la nostra battaglia di civiltà, che poi è anche quella degli artigiani e commercianti che rappresenta.

Battaglia che non è mai stata sua, sindaco Migliazzo, non ci siamo mai accorti della sua presenza e di chi la collabora nell'amministrazione attiva della comunità gangitana.

Tanto era dovuto.

F.to Cassisi Salvatore
F.to Dinolfo Giuseppe
F.to Giunta Carmelo
F.to Marabeti Stefano
F.to Polito Antonio
F.to Sauro Santo
F.to Spinelli Vincenzo
F.to Spitale Calogero
F.to Virga Alberto